

COMUNICATO STAMPA

INCONTRO DELLE ASSOCIAZIONI SCOLASTICHE CATTOLICHE E DI ISPIRAZIONE CRISTIANA CON IL CANDIDATO AL GOVERNO DELLA LOMBARDIA ON. ROBERTO MARONI Milano, sabato 9 febbraio 2013

Lo ripete più volte: “La scelta di fondo è mettere la famiglia al centro, soprattutto nel delicato campo dell’educazione. La formazione dei figli è un diritto costituzionale dei genitori e spetta alla famiglia la scelta educativa. Garantire tale diritto costituzionale è compito delle istituzioni pubbliche, anche se costa. Per parte mia mi propongo, qualora venga eletto governatore della Regione Lombardia, di continuare e migliorare l’esperienza già in atto nel campo dell’istruzione nella nostra Regione.” L’on. Roberto Maroni dichiara propri questi principi di fondo. Anzi fa un passo avanti e ipotizza di inserire anche la scuola paritaria in un welfare riorganizzato secondo un federalismo fiscale solidale, sulla base di costi standard.

Piena sintonia quindi dell’on. Maroni con le associazioni delle scuole cattoliche paritarie e dei rispettivi genitori all’incontro organizzato sabato pomeriggio 9 febbraio presso l’Istituto Salesiano di via Copernico a Milano, nell’ambito di una serie di confronti tra il mondo della scuola paritaria e i vari candidati alla Presidenza e al Consiglio regionale lombardi. Suor Anna Monia Alfieri, presidente Fidae Lombardia, ha presentato al candidato governatore i documenti nazionale e regionale delle associazioni scolastiche cattoliche (Fidae, Fism, Confap, Foe Cdo, Agidae, Agesc e Age), avanzando tre richieste:

- Adeguare il sistema scolastico italiano a quello europeo, riconoscendo la libertà di scelta educativa delle famiglie, che – tra l’altro – sarebbe in linea anche con la spending review.

- Favorire il superamento dell’atteggiamento ideologico per il quale la scuola paritaria è sopportata solo grazie al fatto che fa risparmiare denari allo Stato. Mentre le associazioni difendono primariamente la libertà di scelta delle famiglie. E tale libertà di scelta non è praticabile senza un’effettiva parità, anche economica.

- Alzare il livello culturale delle scuole, oggi agli ultimi posti in Europa.

Hanno fatto eco le richieste degli esponenti delle varie associazioni. Il vicepresidente Agesc Lombardia Ziuliani ha insistito sul concetto di sussidiarietà; per conservare il sistema “dote scuola” della Lombardia l’Agesc ha già raccolto 80.000 firme in due settimane. Le scuole nate da cooperative di genitori, per bocca del presidente Gian Mario Bandera (CDO Opere educative-Foe Lombardia), hanno sottolineato come le paritarie cattoliche siano un’importante presenza all’interno del sistema scolastico che giova al bene complessivo della scuola. L’investimento sull’istruzione è fondamentale, – secondo padre Ferrari della Confap – perché evita tantissimi problemi sociali. Il delegato AGE Giuseppe Richiedei ha ribadito, per l’Associazione Genitori che sono le famiglie con figli alle scuole paritarie titolari del diritto ai finanziamenti non le scuole stesse.

Infine Casimiro Corna, presidente Fism della regione Lombardia, ha chiesto un’importante inversione di rotta. Le scuole materne lombarde (1.778 per 158.756 bambini, quasi il 60% degli alunni della Lombardia) sono ritenute un fardello da troppi Comuni, di ogni colore politico, mentre si registra una corsa a porre in atto tentativi di statalizzazione. Per uscire dall’empasse e non perdere un grande patrimonio lombardo, Corna ha chiesto con urgenza di trovare risorse misurate su costi standard.

L’on. Maroni, in risposta alle numerose sollecitazioni, ha affermato di aver toccato con mano, in veste di ministro del welfare, la funzione sociale insostituibile della famiglia; ha ribadito che promuovere la sussidiarietà non è favore al privato a svantaggio del pubblico, secondo una visione ideologica degli anni settanta. È questa barriera ideologica, che interpreta in modo distorto anche l’intendimento dei padri costituenti e non permette di realizzare per le scuole cattoliche una parità completa.

Ha confermato tutto quanto la regione Lombardia ha realizzato finora, in particolare la dote scuola, ma anche l’autonomia nella scelta dei piani formativi e degli insegnanti. Ha apprezzato il lavoro

dell'assessore Valentina Aprea, lasciandosi sfuggire anche l'intenzione di confermarla in caso di vittoria.

Il candidato Governatore ha affermato di voler inserire nel welfare anche l'intero sistema istruzione con il metodo del costo standard, come s'è fatto per la sanità. Il costo standard – secondo Maroni – è uno stimolo a spendere meglio, che poi alla fine si risolve in uno spendere meno. Favorisce una competizione virtuosa che genera miglioramento.

Al proposito ha parlato di federalismo fiscale chiedendo una migliore perequazione delle risorse pubbliche. In Lombardia devono restare più soldi: su 100 euro oggi ne rimangono 66, compresi i servizi. Il programma elettorale dell'on. Maroni si pone come obiettivo di passare al 75%, una differenza di nove punti percentuale, dove ogni punto è pari due miliardi di Euro. Con questa migliore perequazione fiscale, la Lombardia potrà favorire maggiormente i diritti costituzionali dei cittadini, il lavoro, soprattutto per i giovani, e anche la libertà di educazione.

Un federalismo che sia solidale, ha esortato sr Anna Monia Alfieri (presidente Fidae Lombardia) e hanno ribadito le Associazioni delle scuole paritarie. Maroni l'ha confermato parlando di "coesione nazionale", alla quale dovrà essere destinato il 25% delle entrate. Il federalismo – secondo il candidato Governatore – è essenzialmente solidale perché è organizzato sulla responsabilità: si tratta di una politica di mutuo soccorso che fa crescere le Regioni deboli e non l'assistenzialismo che lascia sempre più poveri e demotiva le Regioni che puntano alla crescita propria e di riflesso della Nazione. E al proposito ha parlato di "gemellaggio" tra Regioni e di "adozioni" tra Comuni e Regioni. Questo al fine di favorire uno scambio di politiche efficienti ed efficaci che cessando di essere esempi virtuosi singoli divengono patrimonio di conoscenza ed esperienza diffusa e condivisa.

Maroni ha, infine risposto positivamente alla richiesta che la Lombardia si faccia promotrice presso il livello statale per diffondere la nuova cultura sulla parità reale; e alla proposta di un tavolo di confronto permanente tra Regione e associazioni delle scuole paritarie: "È il mio metodo di lavoro", ha affermato. "Chi è responsabile deve decidere, ma prima deve ascoltare. Se ascolta e viene a conoscenza dei problemi agirà meglio."

Le Associazioni esprimono all'on. Maroni riconoscenza per l'ascolto attento e partecipato nella speranza che verranno prese in considerazione le loro proposte a favore della tutela della libertà di scelta della famiglia, in un pluralismo educativo a servizio della società civile all'interno di un reale contesto Europeo.

Milano, 11 febbraio 2013

I rappresentanti delle associazioni:

Pres. **Fidae Lombardia**, sr Anna Monia Alfieri
Pres. **Agesc Lombardia**, Giampiera Castiglioni
Pres. **Foe Lombardia**, Gian Mario Bandera
Pres. **Fism Lombardia**, Casimiro Corna
Pres. **Confap Lombardia**, padre Francesco Ferrari
Delegato **Age Lombardia**, Giuseppe Richiedei
Comitato Politico Scolastico, Roberto Pasolini